

DELTA 2000 COME CASE HISTORY IN EUROPA

Gemellaggio, scambio e cooperazione. Sono questi gli obiettivi delle relazioni attivate tra la provincia di Ravenna, il Gal DELTA 2000, il Parco del Delta del Po Emilia-Romagna e alcune importanti regioni francesi. Prima **la visita degli operatori turistici di Ferrara e Ravenna in Camargue** – dal 18 al 20 marzo scorsi – per scoprire le modalità di fruizione turistica della bella regione con caratteristiche simili a quelle del Parco del Delta poi, **dal 3 al 5 aprile**, la visita di una delegazione francese, proveniente dalla Regione della Limousin. La delegazione, era composta da rappresentanti, amministratori e tecnici del **Parco naturale regionale Millevaches** e del **Parco naturale regionale Perigord-Limousin**. Gli ospiti francesi hanno avuto la possibilità di approfondire le esperienze di gestione e fruizione dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna (Vena del gesso), dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, e di gestione di programmi comunitari del GAL Delta 2000.

Così **giovedì 3 aprile**, a Comacchio si è tenuto un incontro con Massimo Medri e Lucilla Previati, presidente e direttrice **dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po**; Mauro Conficoni e Angela Nazzaruolo, consigliere delegato e direttrice del Gal Delta 2000; Mara Roncuzzi, assessore all'Ambiente della Provincia di Ravenna. **Venerdì 4** la delegazione si è spostata nel territorio ravennate ed in particolare a Brisighella, per incontrare, Luciana Garbuglia e Massimiliano Costa presidente e direttore **dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna (Vena del gesso)**, Francesco Rivola, assessore ai Parchi della Pro-

vincia di Ravenna, Alberto Rebucci, dirigente Settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie. Nel corso di queste importanti giornate di confronto delle modalità di gestione e fruizione dei Parchi, la delegazione francese è stata inoltre **accompagnata alla scoperta dei luoghi più suggestivi e interessanti del Parco del Delta e della Vena del Gesso** ma anche delle città d'arte e di alcune aziende agricole e cooperative dove hanno potuto degustare i prodotti tipici del territorio, e apprezzare le potenzialità ambientali, culturali ed enogastronomiche del territorio.

Ma l'interesse della Francia nei confronti del Delta e delle politiche di valorizzazione e fruizione continuerà anche nei prossimi mesi. Dal **21 al 28 maggio**, infatti, arriveranno 7 studenti dell'Istituto Nazionale di Agronomia, Cibo e Ambiente di Digione (Francia) che svolgeranno una study visit nel Delta del Po Emiliano Romagnolo, ovvero il territorio Leader di competenza del **Gal DELTA 2000**, considerato un caso di studio tra i più importanti a livello europeo. Nel dettaglio gli studenti – partecipanti a un master post-laurea di specializzazione in sviluppo territoriale chiamato ACTERRA – studieranno la strategia Leader portata avanti nel nostro territorio, le modalità di governance territoriale, le relazioni tra il Gal DELTA 2000 e la Regione Emilia Romagna e come le specificità territoriali si integrano con gli obiettivi regionali.

(A cura di Giancarlo Malacarne)

ECO MUSEI: SINTESI PROGETTO, PRIME ATTIVITÀ REALIZZATE

Il progetto di cooperazione interterritoriale ECOMUSEI, vede impegnati oltre al GAL DELTA 2000 in qualità di capofila anche i GAL sardi: Terre di Shardana e GAL Sarcidano Barbagia di Seulo come Partner ed il GAL siciliano Elimos, come associato.

Il progetto che verte sulla valorizzazione dei territori rurali a partire dalle loro risorse culturali, storiche, paesaggistiche e naturali prevede lo sviluppo nelle diverse aree Leader coinvolte di veri e propri ecomusei diffusi, stimolando e sensibilizzando la collettività in merito al ruolo degli Ecomusei nella tutela, salvaguardia e protezione del territorio e della comunità per accrescere il grado di consapevolezza degli abitanti sul valore del loro territorio. Nell'area del Delta emiliano-romagnolo partecipano oltre all'Ecomuseo della Valli di Argenta (FE) e l'Ecomuseo delle Erbe Palustri di Bagnacavallo (RA), anche il Museo del Sale di Cervia (RA), il Museo del Bosco della Mesola (FE) e la Manifattura dei Marinati e Valli di Comacchio che hanno avviato il percorso partecipativo per strutturarsi in ecomusei.

Sono previste una serie di **operazioni comuni** che prevedono scambio di buone prassi e di esperienze circa le modalità di ricerca, conservazione e tutela del patrimonio con importanti sistemi eco museali esistenti a livello europeo, oltre all'organizzazione di "study tour" nelle realtà eco museali coinvolte nel progetto rivolti a soggetti operanti all'interno dei musei, al fine di uno scambio di esperienze e individuazione delle eccellenze in termini di gestione e valorizzazione attuate da ciascuna realtà aderente al progetto.

Tali attività si affiancano ad **azioni locali** che vertono in ricerche e censimenti delle realtà locali esistenti al fine di individuarne le caratteristiche, le modalità di fruizione e di gestione. Verranno inoltre organizzati laboratori didattici in collaborazione con artigiani locali e coinvolgendo giovani del territorio sull'importanza di recuperare gli antichi saperi e gli antichi mestieri che hanno caratterizzato e possono ancora caratterizzare i diversi territori.

(A cura di Chiara Longhi)